

C_1185 - - 1 - 2022-12-01 - 0006496



**Comune di Agrigento - Capofila
Distretto Socio - Sanitario D1**

*(Aragona - Comitini - Favara - Joppolo Giancaxio - Porto Empedocle Raffadali -
Realmonte - Sant'Angelo Muxaro - Santa Elisabetta - Siculiana)*

e mail: distrettosociosanitario@comune.agrigento.it Telefono 0922-590248

**ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI
ZONA DEL DISTRETTO SOCIO - SANITARIO D1 "AGRIGENTO"**

Per l'adozione del Piano di Zona in applicazione dell'art. 19, comma 2, L. 8 novembre 2000 n. 328 - Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" 2021-2023.

Le Amministrazioni comunali di:

- Agrigento (Comune Capofila)
- Aragona
- Comitini
- Favara
- Joppolo Giancaxio
- Porto Empedocle
- Raffadali
- Realmonte Santa Elisabetta
- Sant'Angelo Muxaro
- Siculiana.

L'Azienda Sanitaria Provinciale (ex AUSL) n. 1

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ADOZIONE DEL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO SOCIO - SANITARIO DI "AGRIGENTO"

TRA

Le Amministrazioni comunali di: Agrigento (Comune Capofila) - Aragona - Comitini - Favara - Ioppolo Giancaxio - Porto Empedocle - Raffadali - Realmonte - Santa Elisabetta - Sant'Angelo Muxaro - Siculiana. L'Azienda Sanitaria Provinciale (Ex AUSL) n. 1 per l'adozione del Piano di Zona, in applicazione dell'art. 19, comma 2, L. 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali".

Le "Linee Guida per l'attuazione del piano socio-sanitario della Regione Siciliana", approvate con DPRS del 04/11/2002, pubblicato sulla GURS n. 53 del 22/11/2002.

Le "Linee Guida per l'attuazione delle Politiche Sociali Regionali 2020/2021" approvate con D.P. n. 699/Serv.4/SG.

Che l'articolo 1, della L. 328/2000, rubricato "Principi generali e finalità", recita: "La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuate e familiari, derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione".

Che il Comune è l'Ente titolare delle funzioni amministrative relative ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 267/2000.

Che il disposto dell'art. 27 della legge 142/1990, ora art.34 TUEL (D. Lgs. 267/2000), consente che amministrazioni statali ed altri soggetti pubblici sottoscrivano accordi di programma "... per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione d'intervento coordinato".

Che l'art.19 della legge 328/2000, al comma 2, prevede l'adozione del Piano di Zona mediante Accordo di Programma.

Che le "Linee Guida di indirizzo ai Comuni per la redazione dei Piani di Zona - triennio 2021-2023, in attuazione della legge 328/2000" approvate con DPRS 04/11/2002, determinano la distrettualizzazione degli ambiti territoriali di intervento istituendo 55 Distretti Socio Sanitari.

Rilevato nel corso degli anni trascorsi, che i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali hanno valutato in più occasioni che la maggiore interazione tra i diversi soggetti operanti sul territorio in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario, nel rispetto dei ruoli e delle specifiche funzioni, è stata ed è garanzia di maggiore tutela delle persone, in particolare di quelle più deboli, muovendo da questi intenti e sulla scorta dell'esperienza pregressa, nonché delle indicazioni regionali (in particolare le determinazioni in merito al percorso di definizione delle linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale dell'annualità 2021 per come indicato nelle "Linee di indirizzo per la programmazione Sociale Territoriale 2021 giusta circolare n. 5 del 2 agosto 2021

Quello che emerge sul fronte dei bisogni sociali è un quadro di differenziazione e stratificazione. Tale complessità richiede di promuovere strumenti gestionali migliori ed integrati, una semplificazione delle procedure di intervento, personale (amministrativo e sociale) formato per fronteggiare tale complessità, migliore analisi del bisogno (basata su fonti/dati integrati e il più possibile completi) ed elevata flessibilità e velocità di reazione dinanzi a nuove utenze e differenti bisogni. Alla luce di un target di bisogno così complesso è importante impartire le prime indicazioni per la costituzione della Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale (successivamente indicata Rete Territoriale) quale organo di governance permanente per la definizione dei Piani di Zona.

ART. 1

La premessa è parte integrante dell'accordo finalizzato alla programmazione del Piano di Zona 2021 del Distretto socio Sanitario D1.

ART. 2

CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

L'Accordo di Programma è finalizzato all'adozione del Piano di Zona del Distretto Socio – Sanitario D1 "Agrigento", costituito Dall'ASP 1 di Agrigento e dai comuni di: Agrigento (capofila), Aragona, Comitini, Favara, Joppolo Giancaxio, Porto Empedocle, Raffadali, Realmonte, Sant'Angelo Muxaro, Santa Elisabetta, Siculiana.

ART. 3

IMPEGNI DEI SOGGETTI FIRMATARI

L'attuazione del contenuto del presente Accordo viene ad opera dei singoli soggetti firmatari, i quali si impegnano espressamente a svolgere le funzioni di loro competenza, secondo le modalità previste dal presente accordo nonché a cooperare per superare gli eventuali ostacoli di ordine tecnico-amministrativo, procedurale e organizzativo.

ART. 4

ASSETTO ISTITUZIONALE PER PROMOZIONE/GESTIONE DEL PIANO DI ZONA

Il soggetto istituzionale che promuove e cura la programmazione e gestione delle politiche sociali del Distretto socio-sanitario è il Sindaco del Comune capofila d'intesa con il Comitato dei Sindaci.

Il Comitato dei Sindaci del Distretto è composto dai Sindaci (o loro delegati) dei Comuni del Distretto Socio - Sanitario D1 ed è presieduto dal Sindaco del Comune capofila, che assume il compito di coordinare i lavori.

Al Comitato dei Sindaci compete:

- la verifica del raggiungimento degli obiettivi del piano, attraverso le valutazioni dei risultati delle azioni di monitoraggio sullo stato di attuazione del Piano di Zona;
- l'approvazione di eventuali rimodulazioni delle azioni del piano stesso, sulla base delle esigenze che si dovessero verificare, su proposta del Gruppo piano e fermi restando gli obiettivi come definiti nell'accordo di programma.
- la stipula di protocolli d'intesa o altri accordi con terzi non partecipanti all'accordo di programma.
- la predisposizione di tutti gli altri atti che sono necessari alla realizzazione degli interventi previsti nel piano e non rientrano nella competenza dei singoli comuni o di altri soggetti istituzionali.
- il contributo, attraverso proprie indicazioni e proposte, alla individuazione di futuri obiettivi da recepire negli accordi di programma da stipularsi.
- composizione della Rete Territoriale.

Art. 5

Rete Territoriale

La Rete territoriale per i Piani di Zona è istituita dal Comitato dei Sindaci ed è composta da:

- ✦ referenti dei Comuni del Distretto Socio-sanitario e dell'Asp;
- ✦ rappresentanti del Terzo Settore, delle Associazioni di categoria, professionali e del mondo della cooperazione, delle Organizzazioni Sindacali, degli Organismi della formazione professionale, delle Istituzioni scolastiche, dei Centri provinciali per l'istruzione Adulti (CPIA), dell'Ufficio Servizio Sociale Minorile (USSM), dell'Ufficio Scolastico Provinciale, dell'Osservatorio sulla dispersione scolastica, dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (U.E.P.E), dei Centri per l'Impiego (CPI), delle Università e dei Centri di ricerca;
- ✦ enti e associazioni in rappresentanza dei beneficiari degli interventi e dei servizi sociali;
- ✦ dalle Organizzazioni Sindacali, comprese quelle più rappresentative della popolazione anziana, in attuazione del D.A. 30 Marzo 2015 "Approvazione del Protocollo d'intesa tra l'Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro, l'ANCI e le confederazioni sindacali".

Nel percorso di interazione tra Pubblica Amministrazione e Terzo settore, sarà garantito attraverso l'Ufficio di Piano il funzionamento dei tavoli tematici permanenti, legati alle priorità strategiche trasversali.

In considerazione del ruolo del servizio sociale professionale ai fini della presa in carico della persona e/o della famiglia in situazione di disagio nel sistema integrato di interventi e servizi sociali, si raccomanda il coinvolgimento ai diversi tavoli della figura dell'assistente sociale.

In ambito territoriale dovrà dunque essere previsto uno "specifico coordinamento costituito dai rappresentanti territoriali delle stesse OO.SS. e dalla dirigenza del competente distretto sociosanitario chiamato a svolgere funzioni di indirizzo e monitoraggio".

La Rete sarà permanente e sempre operativa e dovrà essere sentita periodicamente e comunque obbligatoriamente in occasione della fase propedeutica alla definizione della programmazione degli interventi, in attuazione dell'utilizzo delle risorse assegnate dal Fondo.

Nazionale Politiche Sociali e nel primo trimestre di ogni anno per verificare i risultati raggiunti dal distretto socio-sanitario nella erogazione dei servizi, sullo stato di realizzazione dei programmi e sulla tempistica media di attuazione della spesa.

La Rete territoriale potrà articolarsi in più sezioni dedicate alle seguenti aree di intervento:

- a) Famiglia, minori e anziani
- b) Disabilità e non autosufficienza
- c) Povertà ed esclusione sociale.

In particolare, la Rete Territoriale contribuisce alle seguenti azioni:

- a) analisi dei bisogni, attraverso la condivisione di dati;
- b) individuazione delle azioni prioritarie previste dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, con riferimento ai percorsi di inclusione sociale e all'offerta integrata di interventi e servizi;
- c) esprime parere sulla relazione di monitoraggio annuale predisposta dall'Ufficio di Piano sui diversi atti di programmazione)

Il presente accordo si propone come obiettivo di migliorare il sistema e di estenderlo per tutte le attività programmatiche oggi poste in capo ai Distretti socio-sanitari in conformità a quanto statuito dal legislatore regionale

ART. 6
GRUPPO DI PIANO DISTRETTUALE

Il Gruppo Piano è la struttura organizzativa deputata alla redazione e gestione del Piano di Zona e strumento operativo del Distretto socio-sanitario. Le competenze assegnate al gruppo di piano sono quelle già risultanti dal presente accordo di programma nonché dal regolamento/disciplinare di funzionamento dell'organismo, redatto ed approvato con delibera del Comitato dei sindaci, nel corso delle attività di programmazione.

ART. 7
PERSONALE PER IL GRUPPO PIANO

L'utilizzo del personale per il Gruppo di Piano distrettuale avviene sotto la responsabilità funzionale ed organizzativa del Coordinatore dello stesso. Per il personale impiegato, restano ferme (nel caso in cui non si sia provveduto, per la gestione del piano di zona, alla realizzazione di forme associative ai sensi del D. Lgs. 267/2000) la dipendenza amministrativa e i vincoli dello stato giuridico propri dell'Amministrazione di appartenenza, laddove tale personale sia dipendente di una delle amministrazioni locali interessate.

ART. 8
MODIFICHE

Eventuali modifiche dell'accordo sono possibili, purché condivise unanimemente tra i soggetti in esso coinvolti e compiute nelle modalità e termini di cui alla Circolare n. 4247 del 31.10.2006 dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e Autonomie Locali.

ART. 9
COLLEGIO DI VIGILANZA E SUO FUNZIONAMENTO

La vigilanza sul rispetto degli obblighi del presente accordo e demandata ad un collegio, ai sensi dell'art.34, comma 7, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267) di cui faranno parte i seguenti componenti:

- *Sindaco di Agrigento - Comune capofila o suo delegato;*
- *Sindaci dei Comuni facenti parte del Distretto, firmatari del presente accordo di programma o propri delegati;*
- *Azienda Sanitaria Provinciale (Direttore Generale o Coordinatore Distretto Sanitario di Base).*

Il collegio di vigilanza, una volta appurati ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a dare comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'accordo, al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi inclusa la possibilità di proporre le necessarie modifiche al presente accordo.

ART. 10
EVENTUALE PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra gli Enti aderenti all'accordo di programma e che non si possono definire in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, uno ciascuno in rappresentanza delle Parti e il terzo, con funzioni di Presidente, scelto congiuntamente dai primi due. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART. 11
PUBBLICAZIONE

Il Legale Rappresentante del Comune Capofila, trasmette alla *Regione Siciliana - Assessorato della Famiglia e delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali - Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali, Servizio 3° - Funzionamento e qualità del sistema integrato degli interventi dei servizi sociali - Ufficio di Piano - Via*

Trinacria n. 34 - Palermo, il presente Accordo di Programma ed i relativi atti allegati, entro il termine fissato per la trasmissione del Piano di Zona, al fini della prescritta verifica. Successivamente si provvederà alla relativa pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

**ART.12
DURATA**

Il presente Accordo si concluderà comunque ad avvenuta ultimazione dei progetti e degli interventi previsti nel Piano di Zona allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

**ART.13
NORMA DI RINVIO**

Per quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente disciplina generale dell'accordo di programma, di cui all'art. 34 del TUEL (D. Lgs. 267/2000). In fede da piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue (firma degli aderenti all'Accordo, con indicazione dell'Ente rappresentato).

*Letto, approvato e sottoscritto nella seduta del Consiglio
dei Sindaci del 29/11/2022.*

C1185 - - 1 - 2022-12-01 - 0006496

SINDACO SOPPOLO G.

ASSESSORE GENTINI

ASSESSORE PORTO EMPEDOCLE

ASSESSORE CAFFARELLI

ASSESSORE SICILIANA

ASSESSORE ARAGONA

ASSESSORE FAVARA

DELEGATO MARSINICO
(SANTA EUSABETTA)

ASSESSORE AGRIGENIO

*Di Paolo Giuseppe
Di Paolo
Luigi
Giuseppe
Michele
Antonello
Giuseppe
Giuseppe*